

LE OPERE

L'artista Ignazio Colagrossi ancora protagonista con le sue sculture in bronzo

La materia che diventa vita

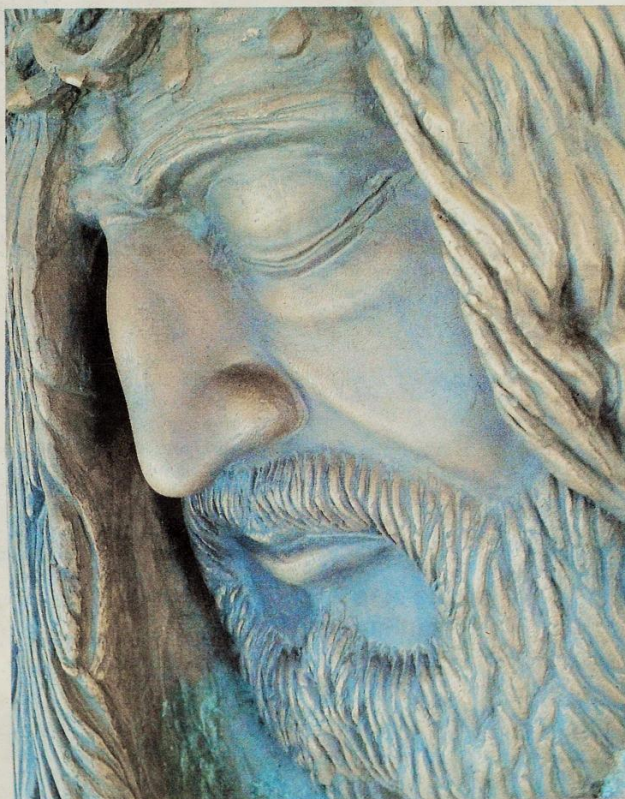
Venerdì scorso l'incontro promosso dal Rotary Club Pomezia Lavinium

di FABRIZIO GIONA

Sono mani di un poeta scultore quelle di Ignazio Colagrossi, mani che plasmano la materia attraverso la voce dell'interiorità umana. Palmi che raccontano di vita vissuta, delle speranze per il futuro, e che strizzano l'occhio ai grandi maestri del passato, quelli da cui tutto si è generato e che hanno portato la scultura ad essere espressione tutt'altro che velleitaria di un'esistenza estetica.

L'artista di Aprilia continua a far parlare di sé e a incuriosire il popolo dell'arte; ma anche semplicemente chi, ammaliato da quelle sculture così vere e al contempo eteree, cerca di trovare in esse significati e spunti di percezione.

Venerdì 27 novembre, il Rotary Club Pomezia Lavinium, ha voluto dedicare una serata conviviale al celebre maestro e alle sue opere, per dialogare insieme sulla genesi della sua arte. "Origini. La scultura di Ignazio Colagrossi", è stato così il momento per conoscere a fondo la poetica del maestro, il suo istinto e quell'approccio così deciso



■ **Dettaglio del "Volto di Cristo". In basso "Mani di Manzù" e a destra "La forza di un volto"**

Felice Circeo, a ridosso della Grotta della Capre, 100 metri dalla costa ad una profondità di 4,5 metri. Operazione avvenuta il 5 settembre del 2010, con un evento di grande impatto mediatico. Altre copie dell'opera si trovano nella chiesa dello Spirito Santo di Aprilia (su donazione del Rotary Club di Aprilia) e nella chiesa di San Nicola di Bari di Castelnuovo di Farfa, in provincia di Rieti (donazione anonima), entrambe installate nel 2011. Un'opera simbolo della personale

di indignazione".

La serata è proseguita con la proiezione di video e foto in lavorazione delle opere presentate e si è conclusa con alcuni interventi dei soci Rotary, incuriositi dalla vasta produzione del maestro. Tra le altre sue opere, di grande pregio "Leggiadria", una coppia di sculture-lampade, una delle

quali protagonista della scorsa edizione della Biennale Internazionale d'Arte dei Castelli Romani, svoltasi a luglio 2015 a Palazzo Ruspoli; e "La forza di un vol-



e profondo che lo hanno fatto consacrato nel panorama nazionale, e anche oltre. Accolto dal presidente del Club Giovanni Martinelli presso l'Hotel Enea di Pomezia, l'artista ha mostrato con orgoglio due delle sue realizzazioni bronzee: "Mani di Manzù", una dedicata appassionata al grande maestro Giacomo Manzoni, tra i più importanti scultori italiani del XX secolo, e "Volto di Cristo", altorilievo in bronzo che rappresenta il debutto ufficiale di Colagrossi nel mondo della scultura. Scolpito nel gesso nel lontano 1977, l'artista lo realizza in bronzo solamente nel 2010 con l'intento di inabissarlo nei fondali ai piedi del promontorio di San

Tra le opere "Volto di Cristo" scolpito nel gesso nel 1977



to", una scultura bronzea in altorilievo raffigurante Papa Wojtyła che abbraccia un bambino. L'opera è stata collocata nella Sala Stampa Vaticana nel dicembre 2013.

Opere di indubbio valore che narrano di passione e talento, di genuinità e profonda umanità: punti di forza del maestro Ignazio Colagrossi.